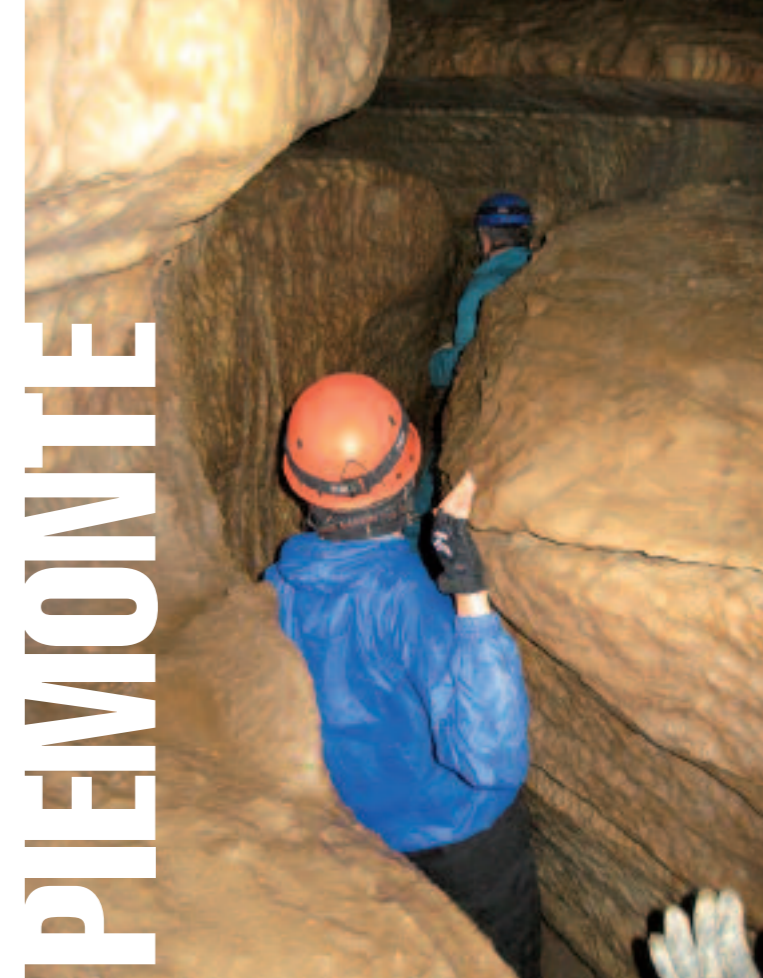


Valle STRONA

TESTO E FOTO DI
ENRICO ZANOLETTI

misteriosa



PIEMONTE

LA VALLE STRONA, COSÌ VARIA E LONTANA DALLE METE USUALI STIMOLA LA CURIOSITÀ DELL'ESCURSIONISTA ATTENTO E SENSIBILE CHE, PASSO DOPO PASSO, HA VOGLIA DI SCOPRIRE I TESORI NASCOSTI DI QUESTO LUOGO TANTO SEVERO QUANTO GENEROSO

Una Valle, quella dello Strona, caratterizzata da forti contrasti. Come i colori dei suoi paesaggi, dal nero cupo dei valloni al rosso infuocato dell'autunno, dal grigio dei tetti in beola che trasudano miseria antica alla vivacità dei costumi femminili, straordinariamente civettuoli, come se la vita di quei luoghi non fosse una dura lotta, ma festa, danza, fiaba...

percorsi sorprendenti dove conoscere il linguaggio del buio

...Una valle di mistero, con il suo fascino intatto, in questa epoca disincantata dal razionalismo tecnologico. Qui sopravvivono l'arcano delle streghe, le leggende, le superstizioni, le credenze tenaci, non solo evocate intorno ai camini della nostra infanzia, ma di cui si imbeve tutta una cultura costruita sul linguaggio del buio, sulle erbe che guariscono, sulla simbologia della natura". (P. Chioyenda, Introduzione a *La Valle Strona*, Fondazione Monti, Anzola d'Ossola, 1975).

Valle Strona, la valle degli artigiani del legno, degli alpeggi, delle grotte misteriose, di leggende e devozione, di tradizioni e folklore ancora vivi, di colori e percorsi sorprendenti.

Una destinazione perfetta per gli amanti dell'escursionismo, dell'artigianato, della

natura, dei prodotti genuini, delle vacanze a misura d'uomo. Una valle dai mille volti, da scoprire tutto l'anno e in grado di offrire ai suoi visitatori una miriade di scorci suggestivi sulle valli interne, così come sulle cime al confine con la Valsesia, la valle Anzasca e la val d'Ossola e ampi sguardi sui laghi d'Orta, Maggiore, di Varese e di Comabbio.

La grotta delle streghe

In valle Strona sono conosciute, ad oggi, oltre venti grotte naturali delle quali si studiano tutti gli aspetti geologici, biologici, storici e folkloristici. Le più importanti e suggestive sono localizzate nei pressi della ex-cava di marmo di Sambughetto, interessante soprattutto dal punto di vista geologico.

La "Caverna delle Streghe" di Sambughetto, così il nome in dialetto della grotta, offre la possibilità di addentrarsi in un ambiente totalmente naturale che sa regalare sensazioni forti. Proprio per l'assenza di segnaletica e supporti per la visita, il tour è da farsi esclusivamente accompagnati da personale tecnico qualificato (speleologi e guide specializzate), a disposizione su prenotazione per accompagnare gli escursionisti e fornire l'attrezzatura adeguata. La grotta è caratterizzata da un fenomeno carsico in un banco di marmo e presenta un dislivello complessivo di circa 44 metri per una lunghezza di circa 700 metri. Raggiungendo la frazione Marmo di Massiola si accede proprio alla grotta delle Streghe che deve il suo nome a un'antica credenza: pare che qui, in tempi lontani, si radunas-

sero le streghe che infestavano la valle Strona. Il complesso delle grotte è speciale per molteplici motivi. Si tratta dell'unica grotta visitabile nella Provincia del Verbano Cusio Ossola, è la più lunga grotta della valle e vi sono stati rinvenuti numerosi reperti paleontologici già da inizio Ottocento. Il ritrovamento negli anni '40 del Novecento di ossa fossilizzate dell'orso delle spelonche (*Ursus spelaeus*) del gattopardo (*Felis pardus*) e di un mammifero simile alla lontra (*Gulo gulo*) consente l'avvio di un filone di studi di tipo geologico, speleologico e paleontologico ad opera dei principali esperti piemontesi e lombardi. Parte dei reperti è custodita al museo di Scienze Naturali di Milano; intanto, nella Balma, l'acqua proveniente dal torrente Chignolo continua a scavare il marmo

modificando le forme della grotta e dei suoi passaggi, con suggestivi effetti. Cinque gli ingressi e numerosi i tratti percorribili a vari livelli di difficoltà così come i punti suggestivi (meandri, stalagmiti di sabbia, torrente ipogeo). Il complesso delle grotte, che comprende anche un bel laghetto, viene utilizzato come palestra per corsi di speleologia. Il percorso è adatto ad un pubblico sportivo dotato di abbigliamento adeguato. L'escursione può essere prolungata includendo alcuni percorsi diversificati sempre in grotta (su appuntamento) o visitando tutto il complesso delle cave di marmo oggi in disuso. Il complesso rappresenta un interessante esempio di archeologia industriale in relazione ad un'attività, quella estrattiva, che per molti anni ha dato lavoro e sostentamento molti valligiani.



notizie utili

Laboratori
del camminare
Laboratorio del Camminare
GEOEXPLORA
Geologia & Outdoor
Varallo Sesia (VC)
Cell. 347.2558645 (Enrico Zanoletti)
info@geoexplora.net
www.geoexplora.it

↑ itinerari sicurezza sui sentieri con GARMIN

Come arrivare

Da Gravelona Toce, raggiungibile con A26 Genova Voltri – Gravelona Toce o con Strada del Sempione, scegliere SS229 fino a Omegna.

Qui si imbecca la valle Strona, si oltrepassano le località Strona, Fornero, Marmo, Rosarolo, Otrà, fino alla frazione Forno (15 km da Omegna).

Parcheggio all'ingresso del paese, vicino al Circolo.



La Stra'Vegia della valle Strona

Località di partenza

Frazione Forno, località Preia (m 883)

Località di arrivo

Campello Monti

Dislivello

↑422 metri

Difficoltà

E

Tempo di percorrenza

4 ore

turali, non trascurando gli aspetti folkloristici e piccoli episodi di vita quotidiana del passato, che donano all'ambiente un tocco di magia. Se dal punto di vista naturalistico l'interesse maggiore risiede nelle informazioni che le rocce e le morfologie circostanti possono fornire sulla storia geologica della valle, dal punto di vista antropologico gli spunti di approfondimento sono molteplici: le vicende del passato saranno il filo conduttore di un viaggio nella storia, dalla nascita di questi piccoli



borghi fino ai giorni nostri, attraverso le vicende umane che hanno visto momenti di prosperità e di povertà, fino all'abbandono del territorio negli ultimi anni. Descrizione: lasciate l'auto al parcheggio vicino al Circolo di Forno, si raggiunge l'oratorio di San Rocco in località Preia, dove inizia il sentiero che porta a Campello Monti. La mulattiera in questo primo tratto si sviluppa poco sotto la strada

comunale asfaltata, attraversando alternanze di boschi e prati, toccando le località di Cerani e Scarpione, fino ad arrivare a Piana di Forno. Attraversato l'abitato, si prosegue per un breve tratto su asfalto fino alla località Tapone, da dove si continua nuovamente su sentiero fino al villaggio abbandonato di Pian Pennino. Da qui il sentiero si inoltra in una faggeta e scende fino al torrente

Strona, che si supera su una passerella per poi raggiungere il Valdo. Ci troviamo ora sulla sponda idrografica destra e il sentiero risale la valle in posizione elevata rispetto al corso del torrente, per portarsi, attraverso prati e arbusteti, fino alla località Ronco, poco sotto Campello. Ancora pochi minuti e si raggiunge una passerella che ci riporta sulla sponda sinistra al villaggio di Campello Monti.

